

Assenza a pietra inciampo, Lega: “Le illazioni e le polemiche sono più gravi dell’assenza stessa”

Pubblicato: Mercoledì 30 Gennaio 2019



Non si placano le polemiche per l’assenza dell’Amministrazione comunale alla posa della prima pietra d’inciampo saronnese avvenuta sabato mattina in via Ramazzotti per ricordare Pietro Bastanzetti deportato politico nel 1944. Dopo la stringata nota con cui il Comune, sabato sera, ha spiegato “di non essere stato invitato” scende il campo il presidente del consiglio comunale Raffaele Fagioli.

“L’attuale Amministrazione Comunale da sempre è presente e sostiene costantemente tutti gli eventi culturali cittadini. Ricordiamo a tutti i saronnesi che l’evento di sabato mattina ha sicuramente avuto l’appoggio della nostra amministrazione, come tutti i numerosi eventi che hanno un risvolto educativo per i nostri ragazzi e ricordano momenti importanti della storia della nostra città, attraverso personaggi che hanno contribuito con il loro operato a tenerne vivo il ricordo ed il buon nome di Saronno”

Fornisce anche una diversa spiegazione dell’assenza dell’Amministrazione: “Se per circostanze esclusivamente casuali non è stato adeguatamente presenziato dall’Amministrazione non è di certo da considerare una mancanza voluta. Ralleghiamoci della significativa partecipazione dei cittadini a tutti gli eventi proposti dalle associazioni, sostenute direttamente o indirettamente dall’assessorato alla cultura, ed al significato più profondo del Giorno della Memoria. L’evento di sabato rappresenta la prima tappa di un percorso che è entrato nel vivo domenica, giorno della Memoria, e proseguirà nelle scuole di ogni ordine e grado della nostra città”.

A gettare acqua sul fuoco anche il segretario cittadino del Carroccio: “Le illazioni e le successive

polemiche per l'assenza sono più gravi dell'assenza stessa e hanno il sapore di un'azione politica di basso livello. Impegniamoci affinché il Giorno della Memoria non venga snaturato, come altre ricorrenze, per scopi politici estranei al contesto”.

di Sara Giudici